

TURISMO

Impietoso confronto
tra il modello trentino
e quello sudtirolese

232.000

POSTI LETTO
IN ALTO ADIGE

Sono 152 mila in
hotel, 51 mila
extra hotel e 26
mila in alloggi
per 34 milioni
di presenze

480.000

POSTI LETTO
IN TRENTINO

Sono 90 mila in
hotel, 74 mila
extra hotel e 314
mila in alloggi
per 23 milioni
di presenze

23.595

AUMENTO
APPARTAMENTI

Negli ultimi 20
anni in Trentino
i posti letto
nell'extralberghie-
ro sono cresciuti
di 23.595 unità

33.000

POSTI LETTO
ALTO GARDA

Nel Basso Sarca
ci sono 33 mila
letti, numero che
di per sé non cer-
tifica uno svilup-
po armonioso

30%

IL RESIDENZIALE
RICHIESTO

Tra gli obiettivi
chiesti da Rigatti
lo stop agli appar-
tamenti turistici e
il ritorno al 30%
di residenziale

Posti letto in più

Nell'Alto Garda
negli ultimi 20 anni
sono stati creati
102 posti letto
alberghieri; non
alberghieri invece

3.098

Tutti d'accordo: «Basta appartamenti turistici»

Silvio Rigatti chiede un ritorno al 30% di residenziale e controllo dell'abusivismo. Mimiola: servono strumenti

«Nell'Alto Garda negli ultimi 20 anni registriamo 3.200 letti in più ma solo 102 negli alberghi. Il nostro turismo regge sull'attrattiva che la nostra località offre, in primo luogo con il paesaggio, quindi è fondamentale preservarlo ma la cosa è complessa, ci sono stati sbagli in passato alcuni non rimediabili, ci sono scelte per il futuro da individuare, c'è ancora molto lavoro da fare e soprattutto da programmare e nel possibile, va fatto assieme», è un passaggio della relazione di Enzo Bassetti che riassume bene il tenore del pomeriggio di ieri a Palazzo dei Congressi a Riva del Garda.

La conferenza *Turismo (in)sostenibile* ha messo a confronto, forse per la prima volta, sicuramente in maniera inusuale, varie voci sugli obiettivi di lungo termine nella pianificazione ambientale, urbanistica, sociale, economica e politica che ruotano attorno al turismo nell'Alto Garda e Ledro.

Organizzata dal Coordinamento ambiente, sul palco ci sono stati Alessandra Albarelli, direttrice di Fierecongressi, studenti del liceo Maffei, il presidente di Apt Garda Dolomiti, Silvio Rigatti, il presidente di Federalberghi Garda Veneto, Ivan De Beni, il presidente di Garda trentino sviluppo, Enzo Bazzetti, il docente universitario Ernesto D'Avanzo, Viola Ducati e Chiara Fedrigotti per le conferenze dei giovani sul clima, il sindacalista Cisl, Lamberto Avanzo e Duilio Turrini referente del Coordinamento ambiente. Assente giustificato Arnold Schuler, assessore al turismo della Provincia di Bolzano Bozen. Presenti numerosi sindaci, amministratori e consiglieri comunali.

A fare gli onori di casa **Alessandra Albarelli** che ha ricordato che Palacongressi ha la certificazione Iso20121 per eventi sostenibili e che punta alla destinazione.

A toccare alcuni tasti dolenti ci ha pensato **Silvio Rigatti** che ha osservato come l'Alto Garda e Ledro sfiora i 4 milioni di presenze che andrebbero distri-



Un momento della conferenza «Turismo (in)sostenibile» di ieri pomeriggio a Palazzo dei congressi

buiti meglio nel corso dell'anno e che non serve puntare sulla promozione quanto sulla gestione del territorio. Ha quindi elencato come obiettivi: lo stop agli appartamenti turistici, il ritorno al 30% di residenziale e il controllo dell'abusivismo.

Gli studenti del **liceo Maffei** hanno presentato il loro progetto sottolineando l'importanza di un pensiero sistemico e che la complessità va governata perché esistono punti di non ritorno.

Di turismo che «sul Garda rischia l'implosione» ha parlato **Ivan De Beni** e gli ha fatto eco **Enzo Bassetti** che nella sua analisi ha ricordato come nel Basso Sarca ci siano «più di 33 mila letti. Pochi, tanti, troppi? Certamente il numero dei turisti misura la capacità di produrre ricchezza del territorio ma non certifica uno sviluppo armonioso e forte della località». Impietoso il confronto tra Trentino e Südtirol-Alto Adige. «In provincia di Bolzano hanno poco me-

no di 232 mila letti, divisi in 152 mila nell'alberghiero, 51 mila nell'extra alberghiero e 26 mila in appartamenti. Con questi letti fanno 34 milioni di presenze. In Trentino le cose sono andate diversamente: sul mercato abbiamo 480 mila letti, divisi

90 mila letti alberghieri (40 mila in meno dell'alto adige), 74 mila nell'extralberghiero, 314 mila negli alloggi privati e seconde case e facciamo circa 23 milioni di presenze (dato 2021). Le scelte sono state diverse, in Alto Adige hanno valo-



Turisti si rilassano al porto di Riva, sullo sfondo il piroscampo storico di Navigarda

Il sindacato. Avanzo: conta la qualità di vita

«Per lavoratrici e lavoratori servono paghe e orari migliori»

«Non ci sono solo residenti e ospiti ma anche le lavoratrici e i lavoratori», ha esordito ieri alla conferenza *Turismo (in)sostenibile*, **Lamberto Avanzo** della Cisl Fisascat. Ha ricordato che sono oltre 30 mila in Trentino dei quali oltre 15 mila stagionali. «Ne manca circa il 10% e la soluzione - ha detto il sindacalista - è rendere appetibile questa professione in Trentino; l'attrattiva per le lavoratrici e i lavoratori un tempo era economica, ora non più; occorre battere quindi su questo aspetto. In secondo luogo, soprattutto dopo il Covid, lavoratrici e lavoratori hanno capito l'importanza della qualità della vita e cercano una conciliazione migliore tra i tempi di lavoro e quelli di vita» e a testimonianza di ciò ha ricordato la fuga nell'industria e nell'artigianato di molti lavoratori turistici «perché hanno più certezze, più stabilità e maggiore qualità di vita. Quindi occorre puntare a migliori retribuzioni e a una migliore organizzazione del lavoro che consenta a lavoratrici e lavoratori una maggiore qualità di vita». Avanzo ha anche ricordato che da qualche mese è stato firmato un contratto provinciale di secondo livello che migliora un po' l'aspetto salariale. Un altro problema evidenziato secondo l'esponente della Cisl è trovare personale formato: «Solo un quinto dei giovani che escono dalle scuole per il turismo si fermano a lavorare nel settore i quattro quinti no, dobbiamo chiederli perché. Se gli operatori turistici offrono più qualità e chiedono al cliente prezzi maggiori occorre anche aumentare gli stipendi delle e dei dipendenti». Ha poi concluso ricordando la piaga dei contratti pirata che sono peraltro «una concorrenza sleale».

rizzato per le forme imprenditoriali, a partire dagli alberghi, in Trentino gli alloggi e le seconde case. Chi ha sprecato più territorio? Il fenomeno di questi ultimi anni, complici anche i Prg comunali, hanno visto un fiorire di letti extralberghieri e altri ne prevedono. Da tempo abbiamo sollevato critiche a questa scelta. Non si tratta di demonizzare la vacanza in appartamento, se il mercato la richiede è giusto ci sia l'offerta. Piuttosto si tratta di delimitare il proliferare di tale offerta, che non è controllata, non sempre di qualità, crea fra l'altro anche problemi sociali, mina la comunità, mette in crisi standard e servizi. Negli ultimi 20 anni i letti negli esercizi alberghieri provinciali si sono ridotti di 2.968 unità, nell'extralberghiero invece aumentati di 23.595». Il presidente della Comunità di valle Alto Garda e Ledro e sindaco di Dro, **Claudio Mimiola**, ha lanciato un appello alla Provincia perché dia gli strumenti per agire: «Noi come ammini-

stratori siamo in difficoltà a seguire le sollecitazioni - ha detto - ci servono strumenti provinciali per mettere a terra i contenuti che emergono da conferenze come queste sui flussi turistici, sull'esplosione di appartamenti turistici, sui parcheggi selvaggi. Dobbiamo fare gruppo per forzare Provincia e Stato a metterci nelle condizioni di agire. Sono contrario al numero chiuso mentre sono d'accordo sul puntare sulla qualità. Questi momenti di confronto sono importanti e sono da ripetere».

Irricevibile secondo **Duilio Turrini** il confronto sul modello turistico tra Trentino e Alto Adige-Südtirol, se è vero che Bolzano crea più ricchezza, una migliore occupazione e un minor consumo di suolo. «Nell'Alto Garda e Ledro siamo oltre i limiti di sostenibilità, c'è un diluvio di appartamenti turistici e una proliferazione di agriturismi farlocchi. Chiediamo agli amministratori scelte consapevoli e lungimiranti».